

La Parola si fa preghiera

Anche noi, o Gesù, abbiamo bisogno di essere accolti in disparte, in un luogo deserto, per essere da te nuovamente formati, inviati e guariti dai mali che ci avvolgono, per riflettere sui rifiuti, le opposizioni, gli insuccessi che fanno sorgere in noi dubbi e scoraggiamenti. Tu sei il pastore della vita, di ogni vita, della mia vita. Fa' che ti possa sempre, continuamente, cercare e trovare. Fa' che possa diventare Parola, pane, luce e sicurezza che illumina il cammino di ogni vita.

Preghiamo con fiducia per le vocazioni

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che ti hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati religiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici generosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà.

Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri Ordini, dei Voti religiosi, del mandato missionario. Per tutti, o Signore, la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu solo puoi comunicare. (Paolo VI)

Padre Nostro e dieci Ave Maria

Data importante da ricordare : I Santi di casa nostra

30/07 S. Pietro Crisologo nato a Imola nel 380? 450, fu Vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa. E' festeggiato il 30 luglio. Predicatore famoso è autore di stupendi sermoni pieni di pietà; si meritò il nome di «**Crisologo**» « uomo dalla parola d'oro. Egli visse l'ideale di Vescovo: "Essere in Cristo il libero servo di tutti".



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Luglio 2015**

«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».



Introduzione alla Preghiera

In questo mese di Luglio la Chiesa ci riconduce nel tempo Ordinario, e il Vangelo ci aiuta a vivere con gioia l'incontro con Gesù nella preghiera. Facciamo nostro l'invito rivolto ai discepoli: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi

un po' ".

Mettiamoci in ascolto del Signore, e lasciamoci coinvolgere con il cuore, con la mente e con tutto noi stessi. Gesù vuole stare con noi, vuole parlare al nostro cuore (Os. 2) vuole riempirci della sua presenza amorosa.

"Stai con Gesù, lui ti insegna come guardare, con uno sguardo che abbia commozione e tenerezza; facciamo in modo di non privare il mondo della nostra compassione". (Teresa di Calcutta).

Preghiamo con rinnovata fiducia e invociamo dal Signore vocazioni di particolare consacrazione, Religiose e Sacerdotali, di cui il mondo ha tanto bisogno, affinché nessun gregge rimanga senza pastore.

Iniziamo con la Preghiera

Chiamaci ancora, Signore, in disparte, con Te. Chiamaci ancora per gustare la tua Parola, ascoltata e accolta, desiderata e contemplata, custodita e vissuta. Chiamaci ancora per fare esperienza di quel silenzio che umanizza la vita, che ribalta le logiche della produzione, che ci fa gustare la Tua presenza. Tu ci hai scelti, ci illumini, ci incoraggi, ci dai forza per riprendere il cammino. Aiutaci a desiderare il silenzio perché sia più vera la Parola, custodita nel nostro cuore. Amen.

Letture del Vangelo secondo Marco **Mc 6,30-34**



In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca

verso un luogo deserto, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Breve Riflessione sul Vangelo

Il brano del Vangelo si apre con il ritorno dei discepoli dalla prima missione che Gesù aveva loro affidato. Li aveva inviati, a due a due, per le città e i villaggi della Galilea, dando loro il potere della Parola (una parola che toccava il cuore) e il potere di consolare, di guarire, di aiutare chiunque avesse bisogno. I discepoli, partiti a due a due, tornano pieni di gioia, carichi d'umanità. Erano felici, il successo per loro era un segno della benedizione di Dio sulla missione.

Invece Gesù, vero Maestro, dentro i campi sterminati della missione che urge, li conduce nel deserto, li riporta all'essenziale:

“Venite in disparte, con me, in un luogo solitario, e riposatevi un po'”.

Il luogo solitario è per parlare al cuore, e in questo tempo in disparte, il Signore concede ciò che ha veramente promesso, ciò che è più necessario: **concede se stesso**, e trasmette il segreto del Regno e della vita.

La Parola di Gesù è un'esortazione vicina a questo tempo nel quale molti si preparano al riposo o, forse ancor più, a quei momenti di riflessione e di ritiro spirituale, ma soprattutto possiamo accostare a questa immagine degli apostoli attorno a Gesù la comunità cristiana che si raduna la domenica nella Santa Liturgia nel giorno del Signore. La Liturgia della domenica, ma anche la preghiera quotidiana è il riposo del discepolo; è il tempo dell'incontro con il Signore; è il tempo dell'ascolto.

* Nella Messa domenicale siamo tutti condotti "in disparte", in un luogo diverso dalle ordinarie occupazioni, fossero anche quelle delle vacanze, per poter dialogare con il Signore, ascoltare una parola vera sulla vita, nutrirci di un'amicizia salda, ricevere una forza capace di sostenerci.

L'incontro con Gesù nella domenica non separa dal tempo ordinario della vita, ma è come una luce che illumina il tempo di ieri, per comprenderlo, e quello di domani, per tracciarne il percorso. Ed è quanto accade nel racconto evangelico.

Nella Liturgia ciascuno viene esortato, nutrito, perdonato per poter iniziare la nuova settimana con i sentimenti del Vangelo, con un senso della vita più vicino al Signore con un cuore più tenero e sensibile, con un animo meno ripiegato su se stesso, con un'energia che rende più forti le mani per aiutare, e i piedi più saldi per andare incontro ai fratelli.

*Alla scena di Gesù con gli "apostoli", subentra la scena di Gesù e le "folle" che l'hanno preceduto al di là del lago.

“Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore”

La folla in attesa di Gesù è gente stanca, gente che lo cerca perché desidera ascoltarlo; gente in cerca del riposo vero, una folla che ha bisogno di parole di salvezza, parole eterne, che danno certezze.

Le folle, quelle di allora come quelle di oggi, sono senza dubbio l'obiettivo primario della Missione del Signore e dei discepoli. È su di loro che si dirige la compassione di Gesù.

Nella commozione del Signore è racchiuso il desiderio del Padre che è volontà di salvezza per tutta l'umanità. Questa compassione continua a spingerlo, appena sceso dalla barca, a riprendere immediatamente il suo "lavoro". È quel che chiede ai discepoli di ogni tempo. La compassione fa muovere, non fa rassegnare, e solo se stiamo con Gesù saremo capaci di avere occhi che sanno vedere le necessità dei fratelli e quindi riempirsi di "commozione" e costruire la nostra vita a servizio del bene delle folle di oggi, e di tutta l'umanità.